

LA CAMPAGNA Realizzata in collaborazione con Esa e con gli Spedali Civili

Omb Saleri: la prevenzione direttamente sul posto di lavoro

Screening per la prevenzione del tumore al seno alle lavoratrici

●● Un business che si fa spazio tra profitto, sostenibilità e cura del personale. Dopo aver lanciato la campagna per la salvaguardia ambientale, mettendo a disposizione dei propri dipendenti il servizio di e-bike, favorendo il car-pooling e dando vita a un frutteto aziendale per compensare le emissioni di Co2, l'Omb Saleri spa, con quartier generale al Primo Maggio, torna con una nuova e preziosa iniziativa: l'adesione al progetto di screening lanciato da Esa- Educazione alla Salute attiva Onlus e dagli Spedali Civili di Brescia e presentato ieri nella sede di via Rose di Sotto.

Nei prossimi giorni verranno effettuati esami alle lavoratrici Omb per la prevenzione precoce del tumore al seno.

«Riconoscere e proteggere il benessere fisico nel mondo del lavoro dovrebbe diventare un obiettivo primario di una società - ha sottolineato



La presentazione della campagna di screening

Paride Saleri, amministratore delegato -. Ed è ciò che da sempre noi cerchiamo di attuare: trasmettere una cultura della prevenzione con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze economiche e sociali quando c'è di mezzo la salute».

Saranno circa 40 le risorse che si sottoporranno gratuitamente a mammografia (over 40 anni) ed ecografie (fascia d'età 30-39 anni). Prevenzione, diagnosi precoce e terapia adeguata: tre parole chiave che affiancano alla sensibi-

lizzazione, permettono di aumentare la percentuale di guarigione duratura (oggi al 95%), riducendo sensibilmente il rischio di mortalità. Perché il tumore al seno, il più frequente del genere femminile, rappresenta ancora oggi la prima causa di morte nelle donne tra i 35 e i 45 anni.

Nel 2020 ne sono stati diagnosticati 55 mila e, quest'anno, si stimano 12.500 decessi. «E' anche grazie a questi progetti, che si sono dimostrati efficaci già in altre real-

tà imprenditoriali, che qualcosa si avvicinerà alla cultura della prevenzione. Importante è ricordarsi che la patologia mammaria può colpire nelle varie fasce d'età e la diagnosi precoce è un punto fondamentale per ottenere la guarigione», ha ricordato, alle lavoratrici presenti in sala, la responsabile della Breast Unit del Civile Edda Simoncini.

Ed è proprio l'obiettivo di Esa, organizzazione nata nel 2007: informare ed educare le donne alla cura di sé e all'importanza dei continui e costanti controlli di prevenzione, «il solo modo per salvare molte vite dalla patologia neoplastica in progressiva crescita nella popolazione femminile giovane». Un'iniziativa che si inserisce a pieno titolo in molte imprese bresciane, con cui ha avviato collaborazioni, per cercare di intercettare quelle risorse che, per mancanza di tempo o di denaro, trascurano le attività di screening. ● Mar.Gia.

